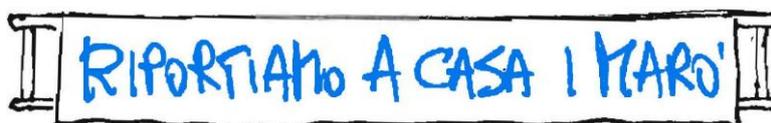


Il Mattinale

Roma, giovedì 23 gennaio 2014

23/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Siamo gente seria. I patti si rispettano, altrimenti ciao...</i>	p. 4
2.	<i>Editoriale/2 – Nostra intervista semiseria a un Capo di Stato italiano anonimo dopo un'intervista anonima ad un giudice anonimo della Corte Costituzionale. È Repubblica, bambola</i>	p. 7
3.	<i>Editoriale/3 – Italicum: la spiega</i>	p. 9
4.	<i>I Club Forza Silvio</i>	p. 14
5.	<i>Una idea per rispondere alla crisi. L'incontro dei colletti azzurri. Un metodo da esportare</i>	p. 16
6.	<i>Brunetta: "NYT e FT 'benedicono' accordo Berlusconi-Renzi"</i>	p. 17
7.	<i>Botte da orbi in casa Pd: Serracchiani sconfessa Zanonato. Letta, se ci sei tirati un colpo</i>	p. 19
8.	<i>Se passa l'Angelicum con le preferenze salta tutto</i>	p. 20
9.	<i>E' una balla che la Consulta imponga la preferenza. E il buon senso esige di escluderle</i>	p. 21
10.	<i>Appello ai Comuni: non fatevi ingoiare dalle Città Metropolitane. Farlo si può</i>	p. 22
11.	<i>Question time sulle misure per contrastare la deindustrializzazione in atto in Italia (On. Abrignani)</i>	p. 24
12.	<i>I pasticciacci brutti su Imu e Bankitalia (On. S. Savino)</i>	p. 26
13.	<i>Letta nel Paese delle meraviglie</i>	p. 29
14.	<i>I grandi del mondo copiano dal Giappone. E il Giappone copia da noi</i>	p. 30
15.	<i>Tivù tivù. Crozza e la risata zozza da Floris semper ridens</i>	p. 31
16.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 32
17.	<i>Ultimissime</i>	p. 34
18.	<i>Sondaggi</i>	p. 35
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 38
	<i>I nostri must</i>	p. 39
	<i>Per saperne di più</i>	p. 40

LA PROPOSTA DI GRILLO
SULLA LEGGE ELETTORALE
VERRÀ FUORI DALLA
RETE...

PER ADESSO
QUI NON C'È
PROPRIO
NIENTE!



Parole chiave

Berlusconi – Non lo fermeranno. Come non lo hanno fermato i quattro colpi di Stato che ha subito ignobilmente in questi ultimi venti anni, così anche questo nuovo processo non fermerà Silvio Berlusconi nella sua missione di libertà, di riforma e rinnovamento del Paese. Se lo ricordino tutti.

Meno tre e fanno venti – Mancano tre giorni ad una data da celebrare: il 26 gennaio, la discesa in campo di Silvio Berlusconi, la data che ha restituito speranza e futuro all'Italia e agli italiani.

Velociraptor – La procura di Milano non delude mai per prontezza di riflessi e rapidità da velociraptor quando si tratta di perseguire Silvio Berlusconi. L'accusa di corruzione in atti giudiziari è assurda. Coinvolgendo i suoi legali oltretutto lede con ogni evidenza il diritto di difesa sancito nell'articolo 111 della Costituzione sul "giusto processo", trasformandolo in reato. Non sappiamo se la coincidenza con il momento politico sia casuale. Di certo fornisce benzina ai nemici della pacificazione nazionale e offre loro secchiate di veleno con cui inquinare la democrazia.

Voltagabbanellum – Alfano 1: "Il sistema delle preferenze è troppo costoso. Alla fine chi paga?". Alfano 2: "In Parlamento proporremo le preferenze, perché ciascuno deve chiedere il voto per sé, con il proprio cognome".

Giudici – I giudici amano le preferenze, danno loro molte soddisfazioni. La legge Severino è perfetta per consentire retate sul campo. Voto di scambio e traffico di influenze. Lo spiega Angelo Panebianco sul "Corriere della Sera". Lo paventava – ricordiamo male? – proprio Fabrizio Cicchitto. Concordiamo. Lo ricordi ad Alfano e Quagliariello. Non si scherza con il fuoco.

Carceri – Il 29 alla Camera si svolgerà il dibattito sui temi oggetto del messaggio inviato lo scorso ottobre dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al parlamento sul tema giustizia e carceri. Tecnicamente, la discussione sarà sulla relazione predisposta dalla

commissione Giustizia. La discussione sulla questione carceri, alla luce del messaggio del Capo dello Stato, era stata sollecitata la scorsa settimana da Forza Italia.

Financial Times – Il noto quotidiano economico apprezza l'accordo chiuso tra Renzi e Berlusconi sulla legge elettorale. Peccato che i media italiani non abbiano dato rilievo alla notizia. Come mai? Domanda retorica, perché se il Financial Times avesse criticato l'intesa e il nostro Presidente, sicuramente stampa e tv italiane avrebbero riservato titoloni e articoli. Giornalismo super partes, non è vero?

Autogrull nella palude – L'Autogrull si è impantanato. Sulla legge elettorale è marginalizzato e non ha toccato palla. Si abitui.

L'url di Autogrull – Se la prende con Napolitano perché non blocca la legge in discussione alla Camera. Non sarà mica presidenzialista?

Anonima Consulting – La ditta di consulenze detta Corte Costituzionale si offre (?) in forma anonima a un anonimo giornalista di "Repubblica" per dichiarare incostituzionale l'Italicum. Ah sì? Di sicuro è incostituzionale intervenire sui lavori del Parlamento ledendone le prerogative. Vergogna? È Repubblica, bambola, e non ci possiamo fare niente.

Marò – I nostri marò rischiano l'imputazione per terrorismo e di conseguenza la pena di morte. Si muova il governo, si muova il ministro degli esteri, la diplomazia. Fino ad ora non hanno fatto nulla, ma non possono ancora aspettare sulla pelle di due italiani per bene e di cui siamo orgogliosi. Fate subito. Sarebbe bello esporre lo striscione "Riportiamo a casa i Marò" su tutti gli edifici pubblici, a partire da Montecitorio e Palazzo Madama.

Caos Pd – La Serracchiani chiede le dimissioni del ministro e suo compagno di partito Zanonato. Lui risponde chiedendo di fermare le polemiche. Attacchi concentrici all'interno del Pd. Qualcuno li salvi.

(1)

Editoriale/1 - Siamo gente seria. I patti si rispettano, altrimenti ciao. Siamo gente seria. Non vogliamo che il Pd si spacchi e neanche che muoia Angelino con tutti i filistei

- 1) **Rispettiamo i patti.** Perché? Perché sì. **Siamo gente seria.** Esiste un comandamento laico, parola di **Norberto Bobbio: pacta servanda sunt.** Si obbedisce ai patti. Vale per noi. Vale per tutti? Se la morale è una cosa seria, vale anche per i deputati del Pd. Per la proprietà transitiva della rappresentanza. Il loro segretario, le cui valutazioni sono state ratificate in direzione, ha preso impegni solenni, per i quali aveva una certa delega di tre milioni di persone. Certo, per i parlamentari non esiste vincolo di mandato, dice la Costituzione. E i deputati formalmente fanno quello che vogliono. Ma **c'è un mandato morale. Pacta servanda sunt, o no?**
- 2) **Noi ci fidiamo di Renzi.** Il problema è che i parlamentari di cui è segretario politico hanno piacere a indebolirlo, infilandoci elementi che non sono affatto di contorno e modificano in radice la natura della legge. Ci capiamo: parliamo delle **preferenze.** Le ragioni sono chiare, e Renzi le ha accettate e sono state accettate dalla direzione del Pd. Ci aspettiamo serietà da tutta la compagnia. Altrimenti il contratto è sciolto e se la vedranno con gli italiani.
- 3) **Siamo gente seria, e noi non desideriamo affatto che il Pd si frantumi,** e neanche che si spacchi in due o in tre. La leadership di **Renzi** siamo certi, per l'esperienza di rapporti intrattenuti e per gli atti compiuti da che è segretario, darebbe **un'impronta occidentale piena alla sinistra.** Non ci stiamo facendo gli affari degli altri: è il bene comune, è l'interesse nazionale che esige un bipolarismo dove si

confrontino una sinistra e un centrodestra (come in tutta Europa) che si stimino, da bravi avversari, evitando duelli rusticani, ma conducendo sfide leali. Ci batteremo per le nostre idee, diversissime dalle sue in campagna elettorale, in Parlamento e dovunque. Sulle strategie di lavoro, di economia, di immigrazione, libertà di droga, legislazione familiare eccetera: ma da **bravi avversari**.

- 4) Come paventavamo ieri, più che **Fassina** e **Cuperlo**, con tutto il rispetto, temiamo che a mettere in questione l'accordo siano coloro che si sono nominati cardinali protettori di Renzi. In primis il partito di **"Repubblica"**, il cui Gran Maestro ha deliberato di disarticolare e riarticolare Renzi a proprio uso e consumo, muovendo roba Anonima. (Vedi articolo a seguire).
- 5) Siamo gente seria. **Non vogliamo ammazzare nessuno in culla**. Siamo anzi iscritti a "Nessuno tocchi Caino". Dunque **nessuna intenzione di eliminare Alfano con meschinità di regoline contra Angelinum**. Semplicemente siamo per una legge che determini una offerta elettorale semplice e bipolare agli elettori, spingendo a far sì che chi si somiglia si piglia. E se non si piglia, non si capisce perché si debba frantumare il Parlamento. Semmai, a proposito di questa accusa molesta che traspare in tutti i quotidiani, sarebbe fin troppo facile replicare che **se c'è qualcuno che ha dato assoluzione previa all'omicidio politico di Berlusconi, dunque dandone assenso morale, sono stati proprio i nostri antichi amici del Nuovo centrodestra**.

Ora **Berlusconi ha dimostrato non solo di essere vivo ma vincente**. E vederli dispiaciuti di questo, ci spiace. Ma, oltre che seri, siamo gente di mondo e reggeremo il colpo.

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 92.313.064 di voti	TOTALE: 84.666.402 di voti

IIM

(2)

Editoriale/2 – Nostra intervista semiseria a un Capo di Stato italiano anonimo dopo un'intervista anonima ad un giudice anonimo della Corte Costituzionale. È Repubblica, bambola

Fantastico. Una cosa mai vista su **“Repubblica” di oggi**. Un Anonimo intervista un Anonimo per imporre agli italiani una legge elettorale perfetta e costituzionale, garantita a prescindere, perché poi sarà giudicata dall'Anonimo intervistato dall'Anonimo. Chiamiamo questa legge elettorale **“Anonimum”** o anche **“Fedifragum”**, oppure **“Mascherinam”**.

Notiamo che **“Repubblica” è l'organo supremo del renzismo**, che pretende di tenere il neosegretario per la collottola, come Buttafuoco con Pinocchio. Si ribellerà? Ci contiamo.

Ecco **citazioni adeguate** per comprendere la portata favolosa dell'accaduto.

Titolo: “Alla Consulta già affiorano i dubbi. ‘Mai dato l’ok alle liste bloccate”.

Sommario: “È alto il rischio che la nuova legge possa finire di nuovo davanti alla Corte. Perplessità anche sulla soglia per il premio”.

Svolgimento. “Una riflessione che pesa. Ovviamente se a farla è un giudice della Consulta. E soprattutto se la sua opinione è condivisa da molti suoi colleghi. Praticamente da tutti quelli, un'ampia maggioranza della Corte, che il 4 gennaio hanno confermato la bocciatura del Porcellum”.

Traduzione: chi parla è accreditato da “Repubblica” come il portavoce della Corte Costituzionale. Lo fa per ragioni di decoro: per evitare l'intervista di gruppo, come a Samarkanda dei tempi d'oro di Santoro, se ne presenta uno solo. Probabilmente incappucciato. O forse non bastavano i cappucci.

Ecco i virgolettati e le leste domande da vera lenza.

«Non sarei troppo sicuro nel ritenere che c'è un nostro pieno via libera a una legge elettorale in cui non sia prevista almeno una preferenza».

Domanda: E allora quel riferimento alle liste corte, alla spagnola, quindi con candidati riconoscibili? «Quello era un esempio per dimostrare quanto grande fosse lo svarione contenuto nel Porcellum, con le sue liste lunghe e bloccate».

Ancora: «La Corte ha aperto una porta importante per porre subito la questione di costituzionalità. Se il ricorrente Bozzi è dovuto arrivare in Cassazione per veder recepita la sua istanza, adesso la faccenda è cambiata. Un nuovo ricorso potrebbe arrivare sui nostri tavoli anche subito». Come andrebbe a finire? «La Corte, sta scritto nelle carte, non ha sdoganato un sistema senza preferenza».

Tutto questo produce in un istante la riforma della giustizia. Le sentenze à la carte. Finalmente veloci, anzi preventive, alla Bush. Prima ancora che accadano i fatti. Altro che anni. Mezz'oretta e via. Questo è un metodo nuovo, senz'altro giuridicamente perfetto. O c'è qualcosa che non va? Magari non è stata rispettata la legge, o addirittura c'è di mezzo un tradimento del ruolo della Corte? O di chi se l'è inventata?

Noi abbiamo intervistato virtualmente, con lo stesso metodo “Repubblica”, un Capo dello Stato attualmente in carica, italiano, anonimo, che parla a nome di se stesso, ma di cui mai riveleremo l'identità.

Che ne pensa di questa simpatica uscita del Giudice Anonimo: “E' vergognoso che un giudice anonimo violi con minacce e pretenda di condizionare il Parlamento, appoggiando in questo momento una precisa parte politica contro l'altra. La formazione delle leggi che dev'essere un processo assolutamente libero. Questo esponente incappucciato della Consulta viola anche le prerogative del Capo dello Stato, suggerendogli di rimandare alle Camere per manifesta incostituzionalità l'Italicum così come si sta configurando, con soglia di sbarramento al 35 per cento e piccoli collegi plurinominali senza preferenze”.

Come pensa di procedere? “Intanto chiederò una formale smentita da parte della Corte Costituzionale. E spero che la Procura di Roma apra un'inchiesta per attentato alle istituzioni repubblicane”.

Contro ignoti, anzi contro Anonimi...

“Questa è ‘Repubblica’, bambola, e noi non possiamo farci niente. E mi raccomando non dica il mio nome”.

(3)

Editoriale/3 – Italicum: la spiega

E' stato depositato ieri sera in Commissione Affari costituzionali dal presidente e relatore **Francesco Paolo Sisto**, il testo che costituisce la proposta di riforma della legge elettorale, sui cui la Camera sarà chiamata a lavorare nei prossimi giorni.

Il testo, che ricalca i contenuti del cosiddetto "Italicum", è stato sottoscritto da Pd, Forza Italia e Nuovo centrodestra.

La riforma contenuta nel testo prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Il testo sarà accompagnato da **due tabelle** (che dovranno riportare le nuove circoscrizioni e la nuova ripartizione dei collegi), che non sono state ancora presentate.

Il testo sarà votato dalla Commissione stasera alle 19. Una volta adottato come testo base, la Commissione fisserà un termine per la presentazione degli emendamenti. Il provvedimento dovrà giungere **all'esame dell'Aula della Camera mercoledì 29 gennaio**.

Di seguito i punti principali del testo depositato:

CAMERA DEI DEPUTATI

SBARRAMENTO:

12% dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinomiale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).

5% dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;

8% dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione**;

20% per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche**; la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

PREMIO DI MAGGIORANZA:

E' previsto un premio di maggioranza **pari al 18% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 35% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340, sui 617 della Camera).

BALLOTTAGGIO EVENTUALE:

Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 35% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio, da tenersi due settimane dopo il primo turno di elezioni.

Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

SEGGI:

Salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero, i seggi sono assegnati proporzionalmente in base ai risultati ottenuti fra le liste che superano gli sbarramenti. **La coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più di 340 seggi**; i restanti 277 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre coalizioni di liste e liste che hanno superato lo sbarramento.

In caso di **ballottaggio**, alla coalizione vincente vengono assegnati **327 seggi**; i restanti 290 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste o coalizioni.

Il metodo di calcolo utilizzato per l'assegnazione dei seggi è il metodo d'Hondt.

COLLEGI PLURINOMINALI:

In ogni collegio si vota per una lista di nomi anziché per un solo candidato (eccezion fatta per il Trentino Alto Adige, dove rimangono 8 collegi uninominali e la quota restante di seggi spettanti alla circoscrizione è ripartita secondo il metodo del recupero proporzionale). In ciascun collegio plurinominali **si assegnano da 3 a 6 seggi** (*"fatti salvi gli eventuali aggiustamenti in base ad esigenze derivanti dal rispetto di criteri demografici e di continuità territoriale"*). L'assegnazione del numero dei seggi è effettuata sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

LISTE DI CANDIDATI:

Le liste devono essere sottoscritte da **almeno 1500 (e non più di 2000) firme di elettori** iscritti nei rispettivi collegi plurinominali. La lista è formata complessivamente da un numero di candidati pari almeno alla metà del numero di seggi assegnati al collegio plurinomiale e non superiore al numero di seggi assegnati al collegio plurinomiale.

LISTE BLOCCATE:

Le liste dei candidati vengono consegnate in ordine numerico predefinito (**niente preferenze**).

TUTELA DI GENERE:

Nel complesso delle candidature di circoscrizione, ciascuna lista deve avere il **50% di uomini, 50% di donne** e proporre **alternanza di genere nell'ordine numerico** (non possono esserci due uomini o due donne consecutivi nella lista).

NIENTE CANDIDATURE MULTIPLE:

Ogni candidato può concorrere **in un solo collegio plurinomiale**. Nessun candidato può infatti essere incluso in liste con il medesimo contrassegno o con diversi contrassegni in più di un collegio plurinomiale.

SCHEDE ELETTORALI:

Ci saranno anche i nomi e cognomi dei candidati del collegio plurinomiale, oltre al contrassegno e nome della lista.

LA “CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA” PER IL SENATO

Quando arriverà in porto l'annunciata riforma del bicameralismo, parte integrante dell'accordo che comprende anche la legge elettorale, il Senato non sarà più organo elettivo. Ma nel frattempo, nell'Italicum viene inserita una sorta di “clausola di salvaguardia”: l'articolo 2 del testo modifica la legge elettorale attualmente valida per il Senato introducendo i medesimi meccanismi proposti per la Camera.

Percentuali, soglie e premio di maggioranza sono le stesse della Camera e vengono assegnati su base nazionale, con riparto regionale. La coalizione vincente che al primo turno ottiene il 35% dei voti validi espressi su base nazionale, ottiene un premio di maggioranza pari al 18% dei seggi e, in ogni caso, non può ottenere più di 169 seggi (55% dei seggi su un totale di 308).

L'Italicum in sintesi

IL TIPO DI SISTEMA		LISTE BLOCCHATE E CORTE	
	Per la Camera la distribuzione dei seggi avverrà a livello nazionale con un sistema proporzionale e un eventuale doppio turno di colazione . Nel caso in cui si andasse a votare prima dell'approvazione della riforma costituzionale, il Senato seguirebbe le stesse regole della Camera.		Il numero dei seggi, pur attribuito su scala nazionale, consentirà di eleggere i candidati presentati dai partiti in circoscrizioni su base provinciale (o sub provinciale). Liste corte e bloccate senza preferenze : il rapporto con gli elettori sarà assicurato da pochi nomi per partito (da 3 a 6 seggi in palio al massimo) presenti sulla scheda.
LE SOGLIE DI SBARRAMENTO		IL BALLOTTAGGIO	
5%	Soglia di sbarramento del 5% per i partiti in coalizione e dell' 8% per quelli non coalizzati , per evitare il potere di ricatto dei piccoli partitini. La soglia di sbarramento per le coalizioni è invece fissata al 12% .	Se nessuno ottiene il 35% al primo turno, le due coalizioni che hanno più voti vanno ad un secondo turno di ballottaggio per contendersi il premio di maggioranza.	
8%			
12%			
IL PREMIO DI MAGGIORANZA		Fra primo e secondo turno non sono ammessi apparentamenti . Chi vince ottiene un premio di maggioranza pari al 53% . I restanti seggi verranno redistribuiti proporzionalmente a tutti gli altri.	
18%	Premio di maggioranza del 18% di seggi in più alla coalizione che raggiunge almeno il 35% dei voti su base nazionale . Una volta assegnato il premio di maggioranza, il vincitore non potrà comunque ottenere un numero di seggi superiore al 55%. Nel caso ci fosse un'eccedenza del premio, questa verrà distribuita tra le altre liste o coalizioni.		

(Fonte: Corriere della Sera)

Per approfondire sulla **LEGGE ELETTORALE: DA QUELLO CHE SI SA DOVREBBE FUNZIONARE COSI'**
leggi le Slide **558**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma del Senato deve portare al **superamento del bicameralismo perfetto**.

Il voto di fiducia al governo spetta solo alla Camera dei deputati. Il Senato della Repubblica viene trasformato in **Camera delle autonomie**, con **l'eliminazione dell'elezione diretta dei suoi membri** e di ogni forma di indennità.

La trasformazione del Senato, che sarà composto dai **rappresentanti delle autonomie** (sindaci di grandi città, presidenti di Regione, etc...) comporterà una **riduzione dei costi della politica**.

RIFORMA DEL TITOLO V

Si prevede **l'eliminazione della materia concorrente** tra Stato e Regioni.

Tornano di competenza statale alcune materie tra cui: le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione nazionale, produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia, programmi nazionali per il turismo.

E' prevista anche **l'eliminazione dei rimborsi elettorali per i consiglieri regionali** e l'equiparazione delle indennità degli stessi a quelle dei sindaci delle città capoluogo di regione.

IIM

(4)

I Club Forza Silvio



16 novembre 1993: apre in provincia di Milano il primo Club di Forza Italia.

8 dicembre 2013: incontro nazionale a Roma dei Club “Forza Silvio”.

Tra queste due date si svolge **la storia politica di Forza Italia** che ha il suo storico avvio con i Club e che, oggi vent’anni dopo, con i **Club Forza Silvio** vive un nuovo inizio.

Il **Presidente Silvio Berlusconi** ha impugnato di nuovo la bandiera di **Forza Italia** perché è il Movimento a cui tanti italiani hanno legato e legano tuttora la missione di resistere alla sinistra, di **difendere la libertà e di contrastare l’oppressione fiscale, l’oppressione burocratica e l’oppressione giudiziaria.**

Forza Italia non è parte, non è un partito, ma è un progetto nazionale per unire tutti coloro che si riconoscono nella libertà e nei valori della nostra tradizione cristiana: **il valore della vita, della famiglia, della solidarietà e della tolleranza.**

Siamo convinti che i Club possano diventare i protagonisti della nostra azione politica e vogliamo promuoverne la nascita in ogni Comune italiano (abbiamo l’obiettivo di aprirne **12.000**), come luoghi di incontro, di discussione, di promozione degli ideali e degli impegni del nostro movimento politico ma anche come **partecipazione attiva alle competizioni elettorali** per una capillare azione di convincimento dei circa **800 elettori di ciascuna sezione elettorale** e per tutelare la correttezza delle operazioni di spoglio, mettendo in campo quelle che abbiamo chiamato le **“sentinelle del voto”**.

I Club sono anche luogo di confronto tra i cittadini elettori e i rappresentanti di Forza Italia presenti nelle diverse istituzioni nazionali e locali. Pensiamo che possano dare vita a concrete **azioni di solidarietà** verso chi ha bisogno (in Italia ci sono 10 milioni di persone sulla soglia di povertà) e che possano stimolare l'azione delle amministrazioni pubbliche per la soluzione dei problemi delle comunità locali.

Come ha scritto il Presidente Silvio Berlusconi: “Ci attende una missione davvero importante a garanzia del nostro futuro della nostra libertà e del nostro benessere ma siamo sicuri che proprio per l'impegno che ci rimetteremo in tanti, ce la faremo.

Vogliamo continuare ad essere degli inguaribili ottimisti!

Vogliamo puntare alla maggioranza assoluta nelle prossime elezioni perché solo con la maggioranza assoluta in Parlamento si possono realizzare quelle riforme che sono indispensabili per la modernizzazione del nostro Paese”.

MARCELLO FIORI

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB**

FORZA SILVIO [06-6731444](tel:06-6731444)

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club

Forza Silvio www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

IIM

(5)

**Una idea per rispondere alla crisi.
L'incontro dei colletti azzurri.
Un metodo da esportare**

Sono i “colletti azzurri”. Un bel nome per una grande offensiva di lavoro e di idee. **Sono giovani impegnati nelle professioni.**

I rami sono i più vari: industria, commercio, servizi, comunicazione, terzo settore in campo sanitario, volontariato che non è affatto dilettantismo. **Si confronteranno sabato 25 gennaio alle 10.30 all'Hotel Vesuvio, Napoli, per dare idee, abbozzare risposte**, sostituendo alla giusta ma sterile protesta la voglia di fare e possibilmente rifare l'Italia, confortati dal carisma e dalla testimonianza di **Silvio Berlusconi**.

L'iniziativa, ideata e organizzata dall'attivissimo consigliere regionale campano **Fulvio Martusciello**, prevede un format originale: due minuti di tempo, scanditi da una clessidra, a disposizione dei trenta giovani, scelti tra i mille che hanno fondato “colletti azzurri”, durante i quali chi prende la parola farà proposte sul tema del lavoro e dell'impresa e indicherà le possibili soluzioni.

I protagonisti che intervengono non hanno esperienze politiche alle spalle ma hanno scelto di partecipare all'evento per testimoniare e spiegare le ragioni di un nuovo impegno per il bene e il futuro del Paese e dell'Italia.

Il Presidente Berlusconi interverrà telefonicamente a suggellare contenuto e metodo di questo incontro che promette di essere profetico di tante altre iniziative simili.

Ad ascoltare i giovani ci saranno: **Armando Cesaro**, **Fulvio Martusciello**, il Presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, il senatore e coordinatore della Campania, **Domenico De Siano**.

Questa è Forza Italia dalla parte degli italiani e di chi lavora, questo è lo spirito di Forza Italia che si impegna per un futuro e un'Italia migliori.

IIM

(6)

Brunetta: “NYT e FT ‘benedicono’ accordo Berlusconi-Renzi”

“Nei giorni scorsi il **New York Times**, oggi il **Financial Times**: i grandi giornali internazionali **"benedicono" l'accordo Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale**, sul superamento del bicameralismo perfetto e sulla riforma del Titolo V della Costituzione. E benedicono l'accordo perché affronta uno dei più grandi problemi del nostro Paese: l'**ingovernabilità**. Ingovernabilità che si riflette, tra l'altro, sui mercati finanziari e sul costo del debito pubblico. Le colonne del NYT e del FT rispondono quindi, da una prospettiva internazionale, a quanti, soprattutto piccoli partiti, di destra e di sinistra, si oppongono all'accordo, per puro opportunismo e miopi interessi di parte. È questa la via per la vera stabilità. **Altro che governi tecnici, altro che governi del presidente”**.”

FINANCIAL TIMES, “DARE UNA CHANCE ALLE RIFORME A ROMA”

Occorre costruire sull'accordo tra Renzi e Berlusconi.

La crisi della zona euro ha mostrato le ampie debolezze che frenano un'economia italiana non riformata. Ma uno dei fattori spesso sottovalutati è che molti di questi fallimenti derivano dall'assetto costituzionale dell'Italia, che ha reso virtualmente impossibile ai successivi governi di dare una scossa alle istituzioni economiche del paese. Il processo legislativo è fondato su un sistema bicamerale bizantino, nel quale ciascun progetto di legge deve essere approvato in entrambe le camere del parlamento prima di diventare legge. Molte questioni chiave di governo – come la politica energetica – sono state devolute alle regioni, aumentando la paralisi politica. La legge elettorale, che è stata di recente bocciata perfino dalla corte costituzionale, è legata a un sistema proporzionale che fa **dell'Italia un paese governato da coalizioni instabili e mutevoli.**

Finora, **gli scontri interni alla coalizione di governo guidata da Enrico Letta non hanno permesso all'Italia di imboccare la strada verso riforme politiche significative.** Ma l'elezione di Matteo Renzi, il giovane sindaco di Firenze, come segretario del Partito democratico ha dato nuova speranza al processo riformatore. La scorsa settimana **Renzi ha raggiunto un ampio accordo con Silvio Berlusconi**, che è ancora il leader dell'opposizione di centrodestra, nonostante la sua condanna penale. L'accordo limiterebbe radicalmente i poteri del Senato, trasformandolo in un'istituzione poco più che consultativa composta da rappresentanti locali. Il governo centrale a Roma recupererebbe dalle regioni più controllo su settori come l'energia, il turismo e il trasporto.

Cosa più importante, l'Italia si doterebbe di una **nuova legge elettorale basata su un sistema a doppio turno che darebbe alla coalizione vincente una maggioranza in grado di funzionare con almeno il 53 per cento dei seggi.** La nuova legge elettorale fisserebbe anche soglie più alte per i partiti più piccoli, **riducendo così la frammentazione politica.** I termini esatti del patto saranno

oggetto di negoziati nei prossimi mesi. Si deve inoltre verificare che la nuova legge elettorale non violi le linee guida fissate dalla Corte Costituzionale. **Ma se la struttura dell'accordo Renzi-Berlusconi rimarrà in piedi, il pacchetto di riforme dovrebbe rendere l'Italia più governabile.** E visto che i senatori non dovrebbero essere più pagati, la riforma permetterebbe anche di **tagliare gli enormi costi del sistema politico**, che hanno provocato rabbia e disillusione tra gli elettori.

NEW YORK TIMES, "GOVERNARE L'INGOVERNABILE"

Un **patto tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi offre nuove speranze all'Italia**. L'accordo sulle riforme costituzionali tra il leader del principale partito italiano e il leader dell'opposizione affronta uno dei più gravi problemi del Paese: la sua **ingovernabilità**. Ora Renzi, che guida il PD, deve mettere la sua energia dietro a riforme economiche chiave, in particolare su occupazione e spesa pubblica.

L'Italia da anni soffre per l'instabilità dei suoi governi. In parte questo è dovuto al sistema elettorale che dà molto potere ai piccoli partiti e può portare a maggioranze conflittuali nelle due camere del Parlamento. **L'obiettivo dell'accordo Renzi-Berlusconi è di rafforzare il potere dei grandi partiti cambiando la legge elettorale.** Il Senato, inoltre, verrebbe declassato permettendo così ai governi di assicurarsi una maggioranza solo alla Camera. Al contempo **i due leader vogliono ridurre i poteri delle regioni** – cosa che permetterebbe di risparmiare denaro e portare a una maggiore coerenza nel processo decisionale.

Attenzione: non è chiaro se il patto realizzerà tutto questo. I dettagli non sono stati pubblicati. I piani per rafforzare i grandi partiti rischiano di essere annacquati per fare in modo che i piccoli partiti sostengano le riforme. La personalità chiave è **Angelino Alfano**, che ha rotto con Berlusconi lo scorso anno e **sostiene il governo di Enrico Letta**, che appare **sempre più in difficoltà** da quando Renzi è arrivato alla guida del PD.

In una concessione ad Alfano, il nuovo sistema di voto proposto non cancellerebbe tutti i **piccoli partiti**. In altre parole, questi **potrebbero ancora ricattare i governi che dipendono dal loro sostegno**. Il risultato di questo compromesso è che Alfano con ogni probabilità continuerà a sostenere il governo Letta per un altro anno. Ma in caso contrario, il risultato potrebbe essere positivo per l'Italia. Se Renzi sarà comunque in grado di far approvare un nuovo sistema elettorale con il sostegno di Berlusconi in Parlamento, in caso di nuove elezioni, sarebbe ben piazzato per diventare primo ministro. Le altre parti del patto con Berlusconi – la riforma del Senato e delle Regioni – potrebbero essere adottate dopo le elezioni.

Per approfondire sulla **RASSEGNA STAMPA ESTERA DI OGGI**

Leggi le Slide **561**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

Botte da orbi in casa Pd: Serracchiani sconfessa Zanonato. Letta, se ci sei tirati un colpo

E' meglio l'agenda di Enrico Letta o quella che ha in mente Matteo Renzi? Il Presidente del Consiglio sta ultimando la stesura di "Impegno 2014", il contratto di programma che dovrebbe aprire la seconda fase del suo esecutivo. "Siamo in avanzato stato di definizione – riferiscono da Palazzo Chigi – e il progetto è molto ambizioso".

Sarà, ma a minare la già precaria stabilità del governo ci ha pensato ieri **Debora Serracchiani**, governatrice del Friuli Venezia Giulia e membro di peso della nuova segreteria Pd. La Serracchiani **ha puntato il dito contro il ministro per lo Sviluppo Economico Flavio Zanonato**, reo, secondo l'ex europarlamentare, di non aver fatto abbastanza per risolvere la crisi dell'Electrolux, i cui stabilimenti si trovano proprio in Friuli. **Apri ti cielo! Zanonato manco a dirlo se l'è presa**, e in sua difesa si è schierata l'ala conservatorista del Pd, quella che non si riconosce nella nuova linea impressa al partito da Renzi. Pare che tra lo stesso Renzi ed Epifani siano volati gli stracci nella riunione di martedì sera: l'ex sindacalista avrebbe accusato il sindaco di Firenze di non avere abbastanza educazione, dopo lo scontro in direzione con Cuperlo.

Intanto **mercoledì prossimo Letta volerà a Bruxelles per incontrare Barroso. Il premier vuole chiudere la prossima settimana con l'agenda di governo**, ma una brusca frenata viene proprio dai renziani che dovrebbero integrare il testo di "Impegno 2014" con le proposte del partito. E qui viene il bello. **A Renzi interessa che le riforme marcino senza intoppi, per questo ha incontrato Silvio Berlusconi, perché riconosce in lui un valido interlocutore, non un perditempo qualsiasi. Letta invece vuole garantirsi il bis**, per fare poi cosa non si sa, e non è disposto ad aspettare oltre. "Le nostre proposte – fanno sapere i renziani – non potranno essere delle semplici note a margine del programma". Bell'inghippo. Come se ne esce? Si ascolta Letta o si dà seguito a quanto pone sul tavolo Renzi? Noi non abbiamo dubbi: in sole due ore, grazie soprattutto alla lungimiranza di Berlusconi, si è raggiunto un accordo impensabile fino a pochi mesi fa, e la riforma della legge elettorale non è più una mera utopia.

Se il segretario del Pd dà più importanza a quanto sottoscritto con Forza Italia che ai pensiero di Letta, non possiamo farci nulla. Ne siamo però felici, molto felici: evidentemente **Silvio Berlusconi** non è poi così "impresentabile" come volevano far credere i tromboni invidiosi del suo carisma.

IIM

(8)

Se passa l'Angelicum con le preferenze salta tutto

Il testo della riforma elettorale è arrivato in Commissione, scatenando una vera e propria corsa alla modifica, trainata da **Ncd** e dall'ala bersaniana del Pd. **Il tema delle preferenze è diventato oramai un tormentone**, alimentato da più fronti. Ma **Renzi**, nell'ultima direzione Pd, è stato categorico sulle eventuali modifiche da apportare all'intesa trovata con **Berlusconi**: “non è una riforma elettorale ‘a la carte’, o tutto o viene meno l'accordo”.

Ed ha ragione. Perché le obiezioni fatte al testo malcelano interessi di partito e rendiconti personali.

Il voltagabbana di se stesso di Alfano ha fatto proseliti tra i ranghi di Ncd, a cominciare dal Ministro delle Riforme, **Quagliariello**: “**Ncd non molla sulle preferenze**, utilizzerà tutti gli spazi e gli strumenti a sua disposizione nel palazzo e nel paese” e dal vice capogruppo alla Camera, **Bianchi**: “Ribadiamo il nostro convinto no a un Parlamento di nominati. Non comprendiamo perché non si voglia intervenire, come ha sottolineato Alfano, contro le odiose liste bloccate per ridare ai cittadini la possibilità di scegliersi i rappresentanti. È questo il vero interrogativo cui è opportuno rispondano Renzi e Berlusconi”.

Il vero interrogativo è un altro. Perché questa crociata contro le liste bloccate? Perché Ncd ha preso consapevolezza di essere tagliato fuori dalla politica che conta e tenta, con azioni di disturbo, di tenersi a galla. **Come il vecchio Pd**. I dissidenti democratici (Bersani, Bindi, Cuperlo, D'Attorre) hanno pronto un emendamento a favore delle preferenze, ponendosi in contrasto con l'ala renziana. **Che il Pd sia spaccato non è una novità. Ma qui la questione si fa seria, perché nella Commissione Affari Costituzionali la componente bersaniana batte quella renziana 12 a 9**. Il rischio di frattura è alto.

Siamo alle solite. Le beghe interne al Pd rischiano di far saltare tutto. E in ballo ci sono, come sempre, le sorti di un Paese convalescente, logorato da mesi di attendismo e di indecisione del governo Letta. Bisogna fare in fretta. O si fa l'Italicum o si muore.

IIM

(9)

E' una balla che la Consulta imponga la preferenza. E il buon senso esige di escluderle

“**S**e la politica non riuscisse a portare a termine la riforma della legge che regola il voto, il Paese avrebbe da subito a disposizione una legge elettorale funzionante”. In questo modo si è espressa la Corte Costituzionale in seguito alla sentenza che ha sancito l'incostituzionalità, seppur parziale, della legge elettorale detta “Porcellum”.

In particolare, la Consulta ha dichiarato che un premio di maggioranza senza una soglia “ragionevole” è “distorsivo” della volontà degli elettori e “non proporzionato” rispetto agli stessi obiettivi di governabilità che si prefigge. **Per essere legittimo un premio deve essere ragionevole e prevedere una soglia minima di voti sotto la quale non scatta**; il sistema previsto dal Porcellum, a liste lunghe, non è paragonabile “né con altri sistemi caratterizzati da liste bloccate solo per parte dei seggi”, né con quelli che prevedono un “**numero dei candidati talmente esiguo da garantire l'effettiva conoscibilità degli stessi**”; le **Camere sono legittime e legittimate ad operare**, così come lo sono gli atti che ha adottato.

E vale il principio della continuità degli organi costituzionali. Non solo. Le ultime elezioni sono un fatto concluso, “posto che il processo di composizione delle Camere si compie con la proclamazione degli eletti”. Il principio di retroattività della sentenza vale solo “per i rapporti tuttora pendenti, con conseguente esclusione di quelli esauriti, i quali rimangono regolati dalla legge dichiarata invalida”.

Grazie all'incontro di sabato scorso tra **Berlusconi e Renzi**, si è raggiunto un accordo su un testo base di riforma della legge elettorale (il modello “**Italicum**”) che molti però **vorrebbero modificare reintroducendo le preferenze**.

Per il politologo **Angelo Panebianco** (Corriere della Sera) “**le preferenze** introducono una pesante distorsione nella competizione democratica: **hanno l'effetto di sovrapporre alla competizione fra i partiti quella dentro i partiti, fra i candidati dello stesso partito**.”

Mentre voteranno sulle preferenze i parlamentari diano un'occhiata alla **legge Severino**, la legge anticorruzione approvata all'epoca del governo Monti. **Sarà difficile per qualunque parlamentare eletto grazie a tante preferenze dimostrare che esse non siano frutto di ‘voto di scambio’**. Se ci saranno di nuovo le preferenze, i temerari che si candideranno faranno bene a presentarsi agli incontri con gli elettori accompagnati dai loro avvocati”.

(10)

Appello ai Comuni: non fatevi ingoiare dalle Città Metropolitane. Farlo si può

In un Paese come la **Francia** le città metropolitane sono un numero limitato: oltre alla Grande Parigi, poi ci sono **3 grandi bacini metropolitani**, Lione, Bordeaux. In **Italia** il **ddl Delrio** presenta uno strano caso: **le città metropolitane sono lievitate da 10 a 18-20!** Mentre nel resto d'Europa si contano sulle dita di una mano.

Ecco alcuni motivi per cui non votiamo le città metropolitane:

1 - Il numero delle città metropolitane! 10 città metropolitane: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria;

2 - Il Sindaco della città metropolitana è di diritto il Sindaco del Comune capoluogo!

3 - Le città metropolitane sono Province rafforzate con poteri enormi e funzioni rafforzate, che andranno a configgere con quelli della Regione.

Sarà possibile non aderire alla città metropolitana?

SI, è prevista la possibilità per i comuni di non entrare a far parte della Città Metropolitana: tra il 1 luglio e il 30 settembre un terzo dei comuni o comuni che rappresentino un terzo della popolazione della Città metropolitana possono deliberare di non aderire alla Città Metropolitana.

Dunque i comuni della provincia di:

MILANO
TORINO
VENEZIA
GENOVA
BOLOGNA

FIRENZE
ROMA
NAPOLI
BARI
REGGIO CALABRIA

Possono scegliere di non essere comuni della Città Metropolitana. Forza. Si può fare. Organizziamoci.

Brusciano, il primo Comune a dire “no” alle città metropolitane volute da Delrio

Brusciano è un comune della provincia di **Napoli**, con poco più di 16 mila abitanti. L'amministrazione comunale è guidata dal sindaco Giosy Romano (eletto sindaco lo scorso maggio dopo aver corso con una lista civica), e nel consiglio comunale siedono 16 rappresentanti più il primo cittadino. I componenti dell'assemblea cittadina, maggioranza e opposizione, all'unanimità **hanno detto “no” all'area metropolitana così come strutturata dal Ddl Delrio.**

La manifestazione di dissenso al disegno di legge è stata espressa per le seguenti motivazioni:

- la disparità di trattamento dei cittadini della provincia rispetto a quelli del capoluogo. Ai primi, infatti, è negata la possibilità di eleggere il sindaco dell'area metropolitana;
- il ddl Delrio attribuisce il potere di elezione dei rappresentanti dell'area metropolitana ai consiglieri comunali e non ai cittadini;
- non si conoscono i costi a carico dei cittadini.

Il sindaco **Giosy Romano** ha dichiarato: “Quello che il consiglio comunale, su mia proposta, ha espresso rappresenta la chiara volontà di un territorio di riappropriarsi del proprio destino, rifiutando le scelte calate dall'alto”.

(11)

Question time sulle misure per contrastare la deindustrializzazione in atto in Italia (On. Ignazio Abrignani)

Signor Presidente, capisco che è abbastanza ancora euforico! Signor Ministro, siamo su questa interrogazione ad affrontare un argomento unico, ma diviso in due parti. L'altro giorno, per alcune mozioni presentate in Aula, vi è stato un problema in ordine a quelli che sono i cosiddetti criteri della *golden power*, cioè la tenuta da parte del Governo dei noccioli strategici relativi a società. Tutto questo legato ad un concetto di crisi italiana; ma la crisi italiana a mio parere affronta un problema molto più ampio, il problema di deindustrializzazione: che è legato non soltanto all'acquisizione da parte di industrie straniere, per cui il discorso della *golden power* rispetto ad aziende italiane da parte di multinazionali, ma soprattutto alla mancanza di un piano nazionale industriale ormai da troppo tempo. Ed è per questo che noi ci siamo rivolti oggi è lei, Ministro, per sapere se e in che tempi il Governo intenda predisporre un piano di politica industriale anche a livello internazionale, che dia le linee guida di una strategia economica del nostro Paese per recuperare la nostra posizione in Europa.

PRESIDENTE. Il Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

FLAVIO ZANONATO, *Ministro dello sviluppo economico.* Signor Presidente, onorevole, dal 2001 a oggi la competitività e la produttività dell'industria italiana hanno avuto un andamento fortemente penalizzato, tra una parte dell'industria manifatturiera che ha fatto investimenti produttivi ed è rimasta competitiva ed esportatrice e un'altra parte rilevante, rivolta soprattutto al mercato domestico, che ha investito prevalentemente in *asset* non produttivi – immobiliare e finanza – e che ha perso via via quote di produzione e di produttività.

Per questo motivo il Governo ha adottato un'organica politica industriale di rilancio del sistema produttivo italiano attraverso diverse iniziative, anche legislative. Quanto agli assetti societari per le attività di rilevanza strategica, il decreto n. 21 del 2012 è intervenuto a salvaguardia Pag. 65degli interessi nazionali nei settore della sicurezza, della difesa e degli altri settori strategici – trasporti, energia, tlc – con l'obiettivo di tutelare il *know-how* e le tecnologie delle imprese italiane.

Per rispondere alle altre sfide di carattere più generale sono state identificate alcune traiettorie di sviluppo sulla scorta anche di quanto già fatto da altri Paesi europei, quali industria integralmente ecologica, salute, benessere della persona, creatività e beni culturali, agenda digitale, aerospazio e difesa, e alcune misure sono già in corso. Nell'ultimo anno è stata finanziata la nuova legge Sabatini per il periodo 2014-2016 – l'ho detto prima – a fine settembre è stato pubblicato un bando del fondo per la crescita sostenibile, finanziato con 300 milioni di euro, per investimenti innovativi. Nel decreto-legge «Destinazione Italia» n. 145 del 2013 viene istituito un credito di imposta incrementale in favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo. La legge di stabilità 2014 prevede una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro a valere sulla disponibilità del fondo di garanzia, per un ammontare minimo pari a 500 milioni di euro, costituiti da finanziamenti concessi dalla Banca europea per gli investimenti.

L'agenda di politica industriale interna si affianca alle azioni intraprese a livello comunitario; infatti la Commissione europea chiede un «*industrial compact*» e individua nel rilancio della manifattura il motore della crescita e dello sviluppo dei prossimi anni. Posso dirle tra parentesi che su questo c'è un pieno accordo anche con il commissario Tajani. La prima Conferenza degli amici dell'industria si è tenuta a Parigi il 23 ottobre 2013, ha evidenziato la necessità di questa svolta e, anche in Italia, questa iniziativa degli amici dell'industria e dei Paesi amici dell'industria si svolgerà a Roma il prossimo 30 gennaio.

PRESIDENTE. L'onorevole Abrignani, ha facoltà di replicare, per due minuti.

IGNAZIO ABRIGNANI. Signor Presidente, Ministro, prendo atto della sua risposta, in cui da una parte c'è sicuramente il cosiddetto *de iure condendo*, cioè quello che andremo a fare, e mi auguro che ci sarà un Governo in grado di portarlo avanti. Per quanto riguarda il passato – a mio parere, ma lo dice la crisi, non io – le risposte non sono state sufficienti, perché c'è ancora, tra l'altro, oltre alla mancanza di un piano industriale nazionale, un problema dell'Europa. Allora, il prossimo febbraio, il mese prossimo, ci sarà il primo Consiglio europeo dedicato all'industria, e io penso che in quell'occasione e in quella sede l'Italia dovrà rivendicare un ruolo che aveva e deve rivendicare delle richieste in ordine alla difesa del proprio comparto manifatturiero, cosa che indubbiamente fino ad oggi non è stata fatta, perché sappiamo purtroppo che ormai molta della politica industriale manifatturiera e non solo passa attraverso l'Unione europea, per cui chiediamo e speriamo che il Governo in quella sede si faccia valere.

(12)

I pasticciacci brutti su Imu e Bankitalia (On. Sandra Savino)

Di seguito, per punti, una serie di osservazioni che preme sottolineare in merito al decreto in esame, per evidenziare le contraddizioni di un testo (e di un Ministro) che rappresenta la sintesi negativa di un modo errato di procedere da parte dell'Esecutivo, e che conferma le ragioni per le quali Forza Italia ha deciso di revocare la fiducia all'attuale Governo.

LE NUOVE NORME SULLA RIVALUTAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI BANCA D'ITALIA

- **ERRATO STRUMENTO.** Il capitale sociale attuale ammonta a 156.000 euro ed è rimasto invariato dal 1936. Ci si chiede quali sono i motivi di **necessità e urgenza** che improvvisamente richiedono la ricapitalizzazione dell'istituto per decreto.
- **OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE NON CHIARI.** Il ministro Saccomanni sembra non avere chiari i motivi per i quali è stata fatta la rivalutazione. In un audizione al Senato, lo scorso 13 dicembre aveva dichiarato che "*Non ci saranno effetti sugli stress test in corso adesso, ma l'impatto positivo patrimoniale si avrà a fine 2014. Ci sarà, e non nego che questo era uno degli obiettivi di questa operazione*". Nella sua ultima audizione alla Camera ha dichiarato l'esatto contrario: "*La rivalutazione (...) non avrà effetti sul patrimonio di vigilanza delle banche partecipanti ai fini dell'esercizio di Asset Quality Review che la Banca centrale europea concluderà nell'anno in corso*".

La BCE ha specificato che le operazioni che generano plusvalenze straordinarie non sono computabili subito nel patrimonio di vigilanza e che da 2015 saranno soggette al vaglio europeo. Se l'obiettivo dell'operazione era quindi quello di rafforzare la solidità patrimoniale della banche italiane l'obiettivo non può essere raggiunto in questo modo.

- **IL VALORE DEL NUOVO CAPITALE.** La ricapitalizzazione della Banca d'Italia è senz'altro una operazione particolare, per il semplice fatto che il capitale sociale dell'istituto passa improvvisamente (e per legge) dagli attuali 156mila euro a 7,5 miliardi. La proposta di rivalutazione è stata portata avanti *in primis* Forza Italia (Brunetta) come strumento per raccogliere risorse fiscali per coprire l'abolizione dell'Imu. L'ammontare della rivalutazione è ragionevole, e il calcolo è stato effettuato utilizzando il classico *dividend discount model*. Si può avanzare l'obiezione che questa tecnica è di solito applicata per la valutazione del capitale di imprese private e che Bankitalia è un organismo di diritto pubblico, il problema è che non esistono validi strumenti alternativi che portino a risultati straordinariamente diversi. Se si accetta la validità dell'operazione quindi, il valore che ne deriva è plausibile.
- **IL NODO DELLA CESSIONE DELLE QUOTE.** Il vero problema dell'intera operazione è la norma relativa all'obbligo di smobilizzo delle quote per tutti gli istituti che ne detengono una superiore al 3%. Dall'operazione è evidente che Intesa SanPaolo e Unicredit saranno gli istituti che maggiormente beneficieranno dall'operazione.

Ma c'è un problema. Se le norme impongono ad alcuni istituti di vendere parte delle loro quote, non è detto che sul mercato si trovino degli acquirenti. Risolto, rispetto al testo originario presentato al Senato, il rischio di svendita della Banca d'Italia "allo straniero" (il testo originario prevedeva infatti che la cessione potesse avvenire anche a istituti con sede legale o amministrazione centrale in un altro paese dell'area euro), anche per merito del pressing esercitato da Forza Italia in Senato e sulla stampa, ci si chiede quanti e quali istituti di credito italiani dispongano di 225milioni di euro necessari per acquistare il 3% del capitale. Dovrebbero essere almeno 18. Cosa succede se questi acquirenti non si troveranno, pendente l'obbligo di smobilizzo? Una possibilità riconosciuta dal testo del decreto è quella del riacquisto temporaneo da parte di Banca d'Italia delle proprie quote di partecipazione. Il termine "temporaneo" andrebbe specificato, altrimenti si rischia di avere un buco normativo. Secondariamente, per riacquistare le quote Banca d'Italia dovrebbe dar fondo a parte delle proprie riserve, che sono un bene pubblico che spetta ai cittadini. Se il riacquisto avvenisse oggi costerebbe qualche milione di euro. Se avverrà nel futuro potrebbe costare qualche miliardo, ovviamente un pessimo affare che Banca d'Italia pagherebbe con riserve pubbliche solo per fare un regalo alle banche.

Non si capisce perché, se l'obiettivo del governo è quello di creare un "mercato di quote della BI", non si lascia al mercato stabilire il valore delle stesse.

- Il nuovo statuto, approvato in tempi record dalla assemblea straordinaria tenutasi lo scorso 23 dicembre contiene l'adeguamento del capitale sociale al valore dei 7,5 miliardi in virtù di una legge che non è ancora stata approvata! Cosa succederebbe se questa norma non venisse votata dal Parlamento?
- In termini di liquidità lo Stato, a fronte di un guadagno a breve, derivante dal gettito sull'operazione di rivalutazione ci perde nel lungo periodo, in termini di maggiori dividendi da pagare ogni anno. E' una operazione che veramente porta ad un vantaggio?

LE NUOVE NORME SULL'IMU

Sull'Imu una promessa mancata da parte del governo. Il presidente del consiglio Letta aveva promesso che il suo programma prevedeva di eliminare completamente la prima rata. Dopo mesi di ricerche affannose, all'inizio di novembre il ministro Saccomanni si arrese, dichiarando che era "difficile trovare le coperture", lasciando intendere che la seconda rata si sarebbe pagata. E così fu. L'amore del ministro per la tassazione della casa è stato ribadito a gennaio quando egli disse che la mini-imu è una tassa "equa". Il voltafaccia del governo sulla imposizione immobiliare ha dell'incredibile, soprattutto se si pensa che i mesi passati senza trovare una soluzione al problema hanno provocato estrema incertezza tra i contribuenti, le imprese e i Comuni. La certezza del tributo è un sano principio fiscale che mai come in questa occasione è stato violato. Stabilire che una imposta debba essere pagata a pochi giorni dalla scadenza (24 gennaio) serve solo a gettare nello scompiglio i contribuenti, che in questi giorni si stanno affannando per sapere se e quanto dovranno pagare, senza che nemmeno siano stati avvisati. Per non parlare delle norme che hanno costretto i Comuni a dover votare i propri bilanci entro fine novembre, ovvero a un solo mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario e senza sapere nemmeno su quali entrate poter contare. In questa incertezza molti Comuni hanno aumentato le aliquote su prima e seconda casa, contribuendo ad esacerbare ancora di più la pressione fiscale a livello locale, l'esatto contrario di quello che era l'obiettivo del federalismo fiscale. Per colpa di questo pasticcio mai avvenuto nella storia d'Italia in circa 2300 Comuni la mini imu si pagherà.

On. SANDRA SAVINO

IIM

(13)

Letta nel Paese delle meraviglie

Come il suo ministro dell'Economia e delle finanze, anche il presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, **sembra venire da Marte**. Anzi, da un'altra galassia. Su **Saccomanni**, nel passato, siamo stati ottimisti.

E come il suo ministro dell'Economia, anche Letta ci fa tenerezza. È stato osservatore silente di tutte le vicende (travolgenti) delle ultime settimane e quando ha rotto il **silenzio** ci aspettavamo lo facesse in grande stile...invece ci riserva uno scarno comunicato stampa in cui rivendica i "risultati" economici del suo governo.

Domanda, rispettosa: come si fa ad essere fieri del proprio operato se un'intera Legge di stabilità, il principale documento e strumento di politica economia del governo, verrà ricordata solo per un miliardo di riduzione dei premi che le imprese versano all'**Inail** come assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dei propri dipendenti? E come si fa a considerare efficace l'azione del governo solo per il rinvio di 3 mesi, dal 16 febbraio al 16 maggio, del termine di pagamento della quota restante di questi contributi? O come si fa a festeggiare una riduzione del **debito pubblico** italiano dello 0,4% nel terzo trimestre 2013, se lo stock resta comunque altissimo (132,9% rispetto al Pil), il più alto di tutti i paesi dell'eurozona esclusa la Grecia, e se il commissario agli affari economici e monetari dell'Unione europea, Olli Rehn, ci "rimprovera" per questo almeno una volta al mese?

Poco importa a quanto pare, quindi, al premier Letta, e al suo ministro Saccomanni, se sulla **crescita** della nostra economia nel 2014 le stime del governo sono state smentite da tutti gli organismi di previsione internazionali (oltre che dall'Istat); se sui **pagamenti dei debiti delle PA** la Commissione europea aprirà a breve una procedura di infrazione per il mancato rispetto della direttiva europea che regola la materia; se **Banca d'Italia** finirà svenduta in mani straniere; se sulla **prima casa** dal 2014 gli italiani si troveranno a pagare il 30% in più rispetto a quanto pagato con Monti e 3 volte gli importi che pagavano con Berlusconi.

Tutto si risolverà, stando alle parole del premier e di Saccomanni, con la **Spending review** e con le **privatizzazioni**. Chi di speranza vive, disperato muore.

IIM

(14)

I grandi del mondo copiano dal Giappone. E il Giappone copia da noi

In primis, **le slides**. È con una presentazione powerpoint da distribuire ai giornalisti che il primo ministro giapponese, **Shinzo Abe**, ha aperto ieri i lavori del **World Economic Forum a Davos**. E ha schematizzato in **“tre frecce”** il modello di politica economica, monetaria e fiscale con cui il Giappone è uscito da decenni di stagnazione.

➡ **“Promozione degli investimenti”**: quello che nel nostro piccolo, per l’Italia, abbiamo chiamato nuovo corso, *“New deal”*, vale a dire grandi opere, infrastrutture, modernizzazione del paese, messa in sicurezza del territorio, economia della manutenzione.

➡ **“Una coraggiosa politica monetaria”**. Traslato nella realtà europea: attribuzione alla Banca Centrale Europea del ruolo di prestatore di ultima istanza, sul modello, appunto, della *Bank of Japan* e della *Federal reserve* americana (ma anche della banca centrale inglese e di quella svizzera).

➡ **“Politica fiscale flessibile”**: riduzione della pressione fiscale attraverso il taglio della spesa pubblica. Forza Italia lo ha scritto nel suo programma per le elezioni dello scorso febbraio. Meno 80 miliardi di spesa pubblica corrente (attualmente pari a 800 miliardi) in 5 anni (16 miliardi all’anno) e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dal 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura).

Che l’esempio del **“Giappone vibrante”** dia una scossa anche all’Europa e all’Italia? Usciamo da 5-6 anni di guerra finanziaria-speculativa, che abbiamo perso. E adesso servono medicine forti. Il mondo si accorge della *“Abenomics”* dopo oltre un anno dall’insediamento del primo ministro giapponese (26 dicembre 2012) e dopo 10 mesi dal cambio al vertice delle *Bank of Japan* (20 marzo 2013), con relativo cambio di politica monetaria. Meglio tardi che mai. Noi lo dicevamo già in campagna elettorale.

(15)

Tivù tivù. Crozza e la risata zozza da Floris semper ridens

La consueta copertina del comico genovese **Maurizio Crozza** talvolta non fa ridere, ma poco male. Il guaio è che talvolta **ferisce e offende con la scusa di una satira che anche quando è cattiva non deve ledere la reputazione delle persone.**

Così nella puntata di **“Ballarò”** di martedì scorso, il famoso guizzo del guito che gli procura introiti milionari, si è risolto in un’ingiuria volgare nei confronti di **Berlusconi** e di un’intera parte politica.

Non è certo una novità, ma la recidiva è pure peggio, ed è inaccettabile, ancor più in un talk show che ha grande visibilità in *prime time*. **Non è degno di uno dei principali canali generalisti della tv pubblica**, anche se forse è aderente alla linea editoriale. Crozza evidentemente non si capacita, non si fa una ragione dell’accordo sulla legge elettorale tra **Renzi** e il Presidente **Berlusconi** e allora non trova di meglio che sfoderare il pugnaletto vile della risata di bassa lega.

Al dottor **Floris semper ridens** consigliamo sommessamente di non distrarsi troppo con Crozza, ma di prestare più attenzione agli ospiti che vengono invitati in trasmissione, perché, per una strana coincidenza, sono sempre i soliti, notissimi amichetti *radical chic* tanto cari alla compagnia di RaiTre.

SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IIM

(16)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “Berlusconi va in ritiro con Toti. Dieta e strategie nel resort di lusso. Per il direttore del Tg4 il ruolo di consigliere e portavoce del partito. Le attese nomine in Forza Italia dovrebbero arrivare la prossima settimana. Nascerà un largo ufficio di presidenza e un comitato ristretto di cui Toti potrebbe diventare il portavoce e non più il segretario. Rimarranno insomma al loro posto nella stanza dei bottoni gli attuali big del partito. Fitto domenica terrà una grande manifestazione a Bari, e se Berlusconi partecipasse all'evento avrebbe un grande significato politico”.

Adalberto Signore – Il Giornale: “Il Cav blinda l'accordo: resta così o salta tutto. E pensa al tour elettorale per le principali città del Paese in vista delle europee. La presenza di Toti al resort con Berlusconi agita i big di piazza San Lorenzo in Lucina. C'è il timore che Berlusconi possa procedere a quella nomina che ha congelato da alcune settimane. Fitto ha deciso di organizzare a Bari una manifestazione per celebrare il ventennale. Il Cavaliere gli ha dato il suo placet ma non è certo che ci sarà. Qualcuno nel partito considera quella di Fitto una sorta di prova di forza interna. Non è un mistero che Fitto ha avuto un ruolo determinante nel riempire le piazze negli ultimi appuntamenti di Forza Italia”.

Repubblica: “Ruby-ter, Olgettine senza paga. Berlusconi taglia gli stipendi per paura degli arresti domiciliari. Via il mensile da 2500 euro per le testi al processo. Il leader vuole evitare il sequestro dei conti correnti dai quali sarebbero partiti i pagamenti. Domani con molta probabilità la Procura di Milano deciderà se aprire formalmente le indagini per corruzione di testimoni. Berlusconi vuole anticipare le tappe. La dieta, le immagini con Toti, prelude all'avvio anzitempo della campagna elettorale, con uscite Tv e comizi”.

Mario Ajello – Il Messaggero: “Gianni Letta dietro la svolta di Silvio. Al Quirinale si certifica il nuovo corso. Il sindaco preferisce trattare con lui piuttosto che con il nipote Enrico. Dopo la morte di Abbado in queste ore a Palazzo Madama ha ripreso a

circolare la voce di Letta come possibile senatore a vita. A Gianni Letta è stato affidato il pupillo di Silvio per essere edotto e introdotto nei meandri della politica romana. E per essere guidato nell'opera di ricucitura con Ndc”.

Salvatore Dama – *Libero*: “Silvio tra fitness e guai giudiziari. ‘Non vogliono farmi fare campagna elettorale’. Berlusconi continua la cura dimagrante ma ai suoi rivela: temo che i pm chiedano l’arresto per l’inchiesta Ruby-ter, non per pericolo di fuga o inquinamento delle prove ma per la reiterazione del reato. Ieri a Roma Verdini ha ricevuto Cosentino. L’ex sottosegretario è alla testa della fronda interna che protesta per l’indicazione di De Siano a coordinatore campano. Il tentativo è far rientrare la protesta”.

Marco Conti – *Il Messaggero*: “Il sindaco soddisfatto: timing rispettato. Unico motivo vero di allarme: il 10 aprile il possibile arresto del Cavaliere. Forse prima di quella data la Corte di Strasburgo deciderà sull’ammissibilità del ricorso presentato da Berlusconi contro la retroattività della legge Severino. Doppio appuntamento che rischia di avvelenare il clima nel bel mezzo dell’iter riformatore”.

Ugo Magri - *La Stampa*: “Arriva la legge elettorale. Non c’è il salva-Lega. Firma Ncd ma i malumori sono tanti e trasversali. Anche nel Pd: è in subbuglio la minoranza interna che alla Camera comanda nei numeri. La Lega ha abbozzato, ma ritenterà con un emendamento”.

Claudia Fusani – *L’Unità*: “L’Italicum comincia da tre. Anche Ncd firma con Fi e Pd. Il testo in serata dopo varie polemiche. D’Alimonte e Verdini disegnano anche le circoscrizioni. Prevista l’elezione del Senato. Battibecco La Russa-Sisto: ‘Dov’è chi sta scrivendo il testo? Sei solo un passacarte’.

Repubblica: “La tentazione del governo Renzi per blindare il patto sulle riforme. Ma il segretario non ne vuol sapere. L’idea di un esecutivo guidato da Renzi sta prendendo corpo nella maggioranza. La tentazione affascina anche Forza Italia, o meglio Berlusconi, che dopo il vertice a Largo del Nazareno si è fatto scappare con il suo staff una frase che ha lasciato un po’ tutti di stucco: “Perché non potrei fare anche io il ministro in un nuovo esecutivo di scopo?”.

(17)

Ultimissime

DRAGHI, SEGNALI INCORAGGIANTI MA CAUTELA SU RIPRESA EUROZONA

(ANSA) - ROMA, 23 GEN – “Vediamo alcuni segnali incoraggianti ma la ripresa nell'area euro è ancora debole e incostante”. Lo afferma il presidente della Bce Mario Draghi in un'intervista al quotidiano tedesco Neue Zuercher secondo cui “i rischi restano ancora orientati al ribasso, così io sarei cauto su un eccessivo ottimismo”.

DRAGHI, CON ESAME BCE BANCHE DEBOLI DOVRANNO CHIUDERE

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - Le “banche deboli europee dovrebbero uscire dal mercato”. Così il presidente Bce Mario Draghi. “Stiamo prendendo la cosa molto seriamente. Nel caso dovesse emergere qualche debolezza, la metteremo in luce e prenderemo le appropriate contromisure”.

DRAGHI, PER SALVARE BANCHE SOLDI PUBBLICI SOLO ULTIMA RISORSA

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - Il presidente della Bce Mario Draghi ribadisce come il denaro dei contribuenti “sarà utilizzato solo come ultima risorsa” nel caso di fallimenti delle banche. Rileva che “non si tratta di ottimismo, le nuove regole” europee, che non esistevano “quando la crisi è scoppiata” prevedono questo tipo di meccanismo. “C'è un impegno a livello di ministri delle finanze e di capi di stato che prevede il coinvolgimento dei creditori delle banche. Draghi ha tuttavia ribadito la necessità di lavorare ancora sul meccanismo europeo di risoluzione e sul fondo unico che sarà pienamente operativo solo fra 10 anni “un tempo ovviamente troppo lungo”.

REHN A ITALIA, HA GRANDE POTENZIALE, FACCIA RIFORME

(ANSA) - BRUXELLES, 23 GEN - La forza dell'economia italiana risiede nella ricchezza di arte, architettura, cibo, nelle creatività e nelle risorse dei suoi abitanti: la sfida ora è di cambiare ciò che le impedisce di trarre vantaggio dal suo enorme potenziale di crescita: così il commissario Ue Olli Rehn nel suo blog. L'Italia, scrive, deve “proseguire le riforme”. “Roma e tutta l'Italia sono ammirate per la ricchezza di arte, architettura, cibo e per la creatività, forza e risorse dei suoi abitanti”, tutti fattori “su cui si fonda l'economia italiana”. Per Rehn “la sfida è cambiare ciò che impedisce al Paese di trarre vantaggio dalle sue grandi forze e dal suo enorme potenziale”. Il clima in ripresa dell'Europa, spiega il commissario, “sta creando un ambiente positivo anche per la ripresa in Italia”, e “per il bene dei cittadini italiani spero davvero che il Paese sfrutti l'occasione di fare le riforme, affrontando con determinazione le sfide ben note dell'Italia e rilanciare ancora una volta il suo grande potenziale”. In quanto “terza più grande economia della zona euro, sarebbe una buona notizia non solo per l'Italia ma anche per tutti gli europei. E per chi, come me, ammira l'Italia e vuole vedere il Paese avere successo”.

IIM

(18)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 23 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Ipsos 21/01/2014	22,7	6,4	3,5	2,5	0,3	35,4
Ipr 20/01/2014	20	5,5	3,5	2	2,3	33,3
Euromedia 20/01/2014	22	3,8	4,4	2,3	1,5	34
Ixè 17/01/2014	21,2	4	3,8	2,5	2	33,5
Swg 17/01/2014	20,8	3,8	5,2	2,8	1,4	34
Tecnè 16/01/2014	23,9	4,8	3,4	2,9	2,1	37,1
Datamedia 14/01/2014	22	5	3,5	2,2	1,5	34,2
Ispo 23/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3

SONDAGGIO EUROMEDIA – (20 gennaio 2014)

Vantaggio di 0,6 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					Sondaggio					diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	2013		2014			
		Giugno '14	Aprile '14	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	Dicembre		Gennaio			
		13/06/2014	09-10/04/06	13-14/04/08	06-07/04/09	24-25/02/13	13/12/2013	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,4	21,1	21,0	21,6	22,0	0,4
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,6	3,5	4,1	3,9	3,8	-0,1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,3	4,1	3,9	4,5	4,4	-0,1
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,4	2,5	2,7	2,5	2,3	-0,2
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,4	1,5	1,0	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,3	0,4	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,4	33,0	33,1	34,0	34,0	0,0
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,0	28,8	29,2	29,5	29,1	-0,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,3	3,1	3,5	3,4	3,4	0,0
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	0,6	1,0	0,9	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	31,9	32,5	33,3	33,9	33,4	-0,5
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,6	2,3	2,5	2,5	2,5	0,0
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,9	2,0	2,0	1,8	1,5	-0,3
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,5	4,3	4,5	4,3	4,0	-0,3
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	21,0	21,4	21,8	0,4
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,3	6,8	6,7	5,0	5,5	0,5
* Nella voce Altri è presente circa un 2% del Partito Comunista di Marco Rizzo												
SCHEDE BIANCA/NULLA							3,7	3,6	3,6	4,3	4,1	-0,2
INDICISI*							29,0	29,2	30,9	31,5	32,1	0,6
NON RISPONDE							4,4	4,0	4,0	4,2	4,5	0,3

19-20/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



SONDAGGIO TECNE'
**Vantaggio di 3,7 punti del Centrodestra sul
 Centrosinistra!**

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 16/01/2014	Sondaggio 9/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,9 • 4,8 • 3,4 • 2,9 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 22,9 • 5 • 3,8 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37,1	36,7	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 30,3 • 2,5 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 29,7 • 3,1 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,4	33,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,4 - • 2,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,8	4,1	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,2	20,6	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Centemero	Martusciello
Alfano	Abrignani	Caldoro
Berlusconi	Savino S.	De Siano
Letta	Cesaro	Zanonato
Renzi	Delrio	Panebianco
Brunetta	Sacomanni	Crozza
Romani	Cuperlo	Floris
Fiori	Marino	

TEMI

- ◆ **Pact sunt servanda**
- ◆ **Accordo Berlusconi-Renzi**
- ◆ **Club Forza Silvio**
- ◆ **92 mln VS 84 mln**
- ◆ **Anonimum**
- ◆ **Italicum**
- ◆ **Preferenze**
- ◆ **Colletti azzurri**
- ◆ **NYT - FT**
- ◆ **Caos Pd**
- ◆ **Angelicum**
- ◆ **Ddl Delrio**
- ◆ **Brusciano**
- ◆ **Pasticciaccio Imu - Bankitalia**
- ◆ **I disastri di Saccomanni**
- ◆ **Davos**
- ◆ **Crozza-Floris**
- ◆ **Sondaggi Euromedia**
- ◆ **Sondaggi Tecnè**
- ◆ **Sondaggi centrodestra**

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide **521-522-523-524-547**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-458-463**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM
